

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

In classe con Anasf

di Francesca Pontiggia

Dall'inizio dell'anno scolastico 2017/18 si sono svolti 136 corsi per un totale di oltre 4 mila studenti in aula: sono questi numeri che raccontano il progetto di educazione finanziaria Anasf economicamente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, dedicato ai ragazzi di 16, 17 e 18 anni. In particolare quest'anno delle 77 scuole in cui si stanno tenendo le lezioni del progetto ben 32 sono nuovi istituti mai coinvolti prima. E 32 sono anche i formatori che hanno debuttato in aula in questi mesi, e che, non avendo mai tenuto prima corsi di economicamente, sono stati affiancati in aula da soci più esperti. Guardando poi al progetto dalla sua nascita, i numeri sono ancora più importanti e fanno emergere come tratto distintivo dell'iniziativa la sua capillarità su tutto il territorio nazionale: dal 2009, quando Anasf ha fortemente voluto impegnarsi per l'educazione finanziaria dei più giovani con un progetto ad hoc, a oggi sono state interessate 312 diverse scuole distribuite su 83 delle 110 province italiane, per un totale di 20 mila studenti in aula. In questo anno scolastico le attività sono iniziate presto con corsi a partire già da settembre

In continua crescita i numeri di economicamente, progetto di punta dell'Associazione, da sempre in prima linea per l'educazione finanziaria

e con nuove edizioni di economicamente che prendono il via ogni giorno. I risultati che ottiene l'impegno dei tanti formatori Anasf non tardano a emergere nei riscontri positivi raccolti in classe, primi fra tutti quegli degli insegnanti, come la professoressa Antonella Borra dell'Istituto Migliorini di Finale Ligure in provincia di Savona, dalle cui parole emerge la soddisfazione per aver accolto il progetto, quest'anno per la prima volta, in una classe quinta con un corso a cura del formatore Emanuele Di Napoli. «Ho visto un crescente interesse nei ragazzi, che si sono lasciati coinvolgere dai ragionamenti e stimolare dagli spunti di riflessione proposti», ha commentato la docente dopo le prime lezioni con le sue classi. «Ci sono tutti i presupposti per fare un ottimo lavoro anche con le classi quarte, i cui ragazzi saranno più giovani e probabilmente anche meno consapevoli dell'importanza di queste tematiche, ma spero ancora più affamati di imparare», ha concluso la professoressa. (riproduzione riservata)



Con gli attestati di economicamente al Tommaso Fiore di Modugno (Ba)



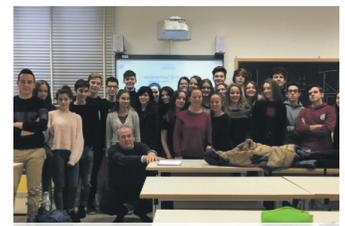
Foto di gruppo al Migliorini di Finale Ligure (Sv)



In classe al Federico II di Melfi (Pz)



Uno scatto dal Caccioppoli di Napoli



Gli studenti del Galilei di Selvazzano Dentro (Pd)



In aula al Liceo Faravelli di Broni (Pv)

PER PARTECIPARE ALLE LEZIONI DI ECONOMICAMENTE

Le scuole interessate al programma didattico di economicamente possono contattare la Segreteria Anasf allo 02.67382939 oppure inviare una mail a formazione@anasf.it. Per maggiori informazioni è possibile visitare la sezione dedicata al progetto su www.anasf.it, dove sono anche elencate le scuole, regione per regione, che hanno già partecipato alle lezioni

di Domenico Comegna

Pensione più cara e lontana

Se non fosse per l'incremento della contribuzione dovuta a Inps e a Enasarco, il pianeta pensioni 2018 si annuncerebbe, strano a dirsi, senza grandi novità. Un'avvertenza. I dati numerici riportati sono frutto di una proiezione dell'indice Istat dell'1,2%, che dovrà essere confermata entro metà gennaio. **Pensione Inps.** L'età anagrafica per le pensioni di vecchiaia resta fissata a 66 anni e 7 mesi per gli uomini. Mentre le donne nel 2018 si allineano alla soglia anagrafica degli uomini (nel 2017 il requisito anagrafico era di 66 anni ed un mese). Nessuna novità sul fronte della pensione di anzianità (che ora si chiama anticipata). Con la riforma Monti-Fornero, a partire dal 2012 per ottenere la pensione prima dell'età di vecchiaia non bastano più i classici 40 anni, ma ne occorrono più di 42. Nel 2018 bisognerà accumulare almeno 42 e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne. **La novità dell'Ape.** La bozza della legge di Bilancio del 2018 proroga al 2019 il meccanismo che consente di anticipare il pensionamento ricorrendo all'Ape («anticipo pensionistico»). Si può smettere di lavorare a 63 anni d'età se nei successivi 3 anni e 7 mesi si matura il diritto alla pensione di vecchiaia. Non è un pre-pensionamento, ma un «anticipo» finanziario, dello stesso tipo di quelli del prestito al consumo. Un prestito che il lavoratore-pensionato deve restituire, con tanto d'interesse, una volta che avrà raggiunto

	2017	2018
Contributi Inps	23,64% sino a € 46.123 24,64% da € 46.123 a € 76.872 Contributo minimo: € 3.683	24,09% sino a € 46.676 25,09% da € 46.676 a € 77.793 Contributo minimo: € 3.796
Contributi Enasarco	15,55%, minimale € 836; massimale provvigionale: € 37.500	16%, minimale € 836; massimale provvigionale: € 37.500
Pensione di vecchiaia	66 anni e 7 mesi uomini; 66 anni e 1 mese donne	66 anni e 7 mesi uomini e donne
Pensione di anzianità	42 anni e 10 mesi uomini; 41 anni e 10 mesi donne	42 anni e 10 mesi uomini; 41 anni e 10 mesi donne
Pensione Enasarco	Quota 91 (età minima 66 anni) gli uomini, quota 87 (età minima 63 anni) le donne	Quota 92 (età minima 66 anni) gli uomini, quota 88 (età minima 64 anni) le donne

il diritto alla pensione di vecchiaia. Due le tipologie: l'Ape «volontaria», che prevede appunto la restituzione delle somme incassate, e l'Ape «sociale», gratuita solo per particolari categorie di lavoratori dipendenti, a cui non sono quindi interessati i consulenti finanziari. Il prestito serve da provvista finanziaria per l'erogazione dell'Ape, che non può avere durata inferiore ai sei mesi, dal momento della richiesta fino all'accesso alla pensione di vecchiaia. A partire da tale epoca (accesso alla pensione di vecchiaia) inizia il percorso di restituzione del prestito, mediante rate di ammortamento mensili di pari importo per la durata di 20 anni, fermo restando la facoltà di estinzione anticipata. L'accesso all'Ape è subordinato a queste condizioni: età non inferiore a 63 anni; possesso di almeno 20 anni di contributi; maturazione del diritto alla pensione

di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi; importo del trattamento, al netto della rata di ammortamento, non inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'Inps (che significa non inferiore a 710 euro mensili). **Pensione Enasarco.** Nel 2018 per ottenere la pensione di vecchiaia è necessario raggiungere per gli uomini «quota 92» (età minima 66 anni) e per le donne «quota 88» (età minima 64 anni). Possono chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia, di uno o due anni, gli agenti che abbiano almeno 65 anni compiuti di età e almeno 20 anni compiuti di anzianità contributiva, quando la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva risulti almeno pari a 90. L'ammontare della pensione anticipata è ridotto, in maniera permanente, nella misura del 5% per ciascuno degli anni di anticipazione. **Aumentano i contributi.** Una

previdenza sempre più costosa. La riforma Fornero che ha elevato l'aliquota contributiva dal 20,09 al 21,39% nel 2012, ha infatti stabilito un incremento della stessa nella misura pari a 0,45%, per ogni anno successivo. Questo significa che per i cf nel 2018 l'aliquota (da applicare al reddito dichiarato al Fisco) sale al 24,09%. Pertanto, il contributo minimo sarà un po' più alto: passerà dai 3.683 del 2017 a 3.796 euro. Rincarano anche sul fronte Enasarco. Dal 1° gennaio l'aliquota contributiva passerà dal 15,55 al 16% (di cui la metà a carico del cf). I massimali provvigionali su cui calcolare i versamenti contributivi non saranno invece variati: per i plurimandatari 25 mila euro e per i monomandatari 37.500. Così pure i minimi, che restano fermi nella misura di 418 euro per i plurimandatari e 836 per i monomandatari. (riproduzione riservata)

Buon Natale da Anasf

Anasf augura a tutti i soci buone feste e segnala che in vista delle vacanze natalizie saranno sospesi i servizi di consulenza fiscale, legale e previdenziale riservati agli iscritti all'Associazione, che riprenderanno regolarmente dal 2 gennaio. La sede Anasf invece rimarrà chiusa nelle giornate del 25 e 26 dicembre e del 1° gennaio 2018.

